

## PARTITO DEMOCRATICO

*Il segretario apre il dossier-salari e presenta il decalogo sullo sviluppo*

# Veltroni stoppa il vertice di Prodi

MARIO LAVIA

Nel giorno in cui apre il dossier-salari, Veltroni ha lanciato a Prodi un messaggio chiaro: è inutile fare un vertice sulla legge elettorale. Meglio puntare al megavertice «per verificare l'impegno di tutti» perché «non ci può essere ogni giorno qualcuno che si alza e dice "domani è un altro giorno"...». Una verifica, anche se la parola a lui fa venire il mal di fegato, per rilanciare l'azione complessiva dell'esecutivo: ce ne sono «tutte le condizioni». Il leader del Pd ha fiutato l'aria, che da mefitica (con l'intervista di Bertinotti di sette giorni fa) si è fatta relativamente più respirabile. E com'è proprio del suo stile ne ha approfittato per chiarire che di buon grado accetta di «portare la croce», differenziandosi nettamente da chi «urla» e fa la sua parte in un «teatrino della politica» (seconda citazione presa dal vocabolario del Cavaliere) che gli italiani aborriscono.

Così, sulla legge elettorale, Veltroni ha apprezzato «il primo passo» della bozza Bianco, si è detto «ottimista» sulla buona fede degli interlocutori (la domanda era su Berlusconi), ha spiegato di «far finta di non vedere il *grand guignol*» di polemiche e strepiti che giungono un po' da tutte le parti, «io non partecipo a questo giochino quotidiano». Le bizze di Mastella? «Appunto... Non rispondo». Calma e gesso, dunque, anche perché lui non cerca «assi privilegiati» scavalcando altri, le riforme si fanno con tutti. Nel merito, si vedrà in parlamento. Anche ieri il sindaco di Roma si è attenuto alla filosofia che lo ispira in questa trattativa: non impiccarsi alla «nostra» soluzione, a quel Vassallum che in cuor suo non ha abbandonato sapendo però che non si può dire «o così o niente» perché questo vuol dire quasi sempre «niente».

L'occasione per buttare un po' d'acqua sui bollenti spiriti che si agitano nella maggioranza è stata la conferenza stampa («pensata prima dei fatti di Torino») su lavoro, salari, sicurezza che Veltroni ha tenuto

assieme a Giorgio Tonini, responsabile economico del Pd, Alessia Mosca, responsabile lavoro, e al senatore Tiziano

Treu. «La questione salariale è diventata drammatica per milioni di lavoratori italiani», è stata la premessa del segretario. Un tema – ha poi riconosciuto Treu – sul quale «siamo arrivati in ritardo» ma che proprio per questo richiede un *di più* di iniziativa e di proposta. Lo slogan di quella che potrebbe diventare una campagna politica in grande stile è semplice: «Guadagnare di più, lavorare meglio». Che vuol dire? «Bisogna usare la leva fiscale per favorire il miglioramento della retribuzione e per alleggerire il peso delle imprese», ha risposto il leader del Pd. Altri strumenti vanno messi in campo – hanno detto Tonini e

Mosca – per esempio immaginare meccanismi che colleghino i salari alla produttività incentivando fiscalmente la contrattazione articolata. In sostanza si tratta di pensare a «una nuova politica dei redditi» mirando a entrambi i

corni del problema: crescita della produttività e tutela del potere d'acquisto dei salari. I punti di merito che il Pd sottopone al governo sono 5: recupero del fiscal drag; riduzione della pressione fiscale sui salari; norme sulla parità salariale tra donne e uomini; azioni per il rinnovo dei contratti; introduzione di meccanismi meritocratici nella pubblica amministrazione. La tragedia di Torino, poi, ha squadernato l'enorme problema della sicurezza e dei controlli: «Non servono nuove leggi – ha detto Veltroni bisogna farle rispettare». La cifra dei morti sul lavoro «è inaccettabile per un paese civile», un dramma che si colloca in uno scenario in cui ci si è dimenticati di parlare della qualità del lavoro nelle fabbriche. Per questo – riutilizzando un

*format* (ma allora non si chiamava così) di altre stagioni – il Pd nei prossimi mesi terrà una «conferenza operaia» (a Milano o Torino) perché «si torni a parlare della condizione operaia».

*A gennaio  
la verifica  
politica:  
ci sono tutte  
le condizioni  
per il rilancio*

*Emergenza-  
salari  
e sicurezza:  
conferenza  
operaia del Pd  
a inizio 2008*

